



Un tratto di costa dell'isola d'Elba e a destra Giovanni Signori

La «mediazione» di Giovanni Signori per costruire all'Elba Tangenti per lottizzare Arrestato ex tesoriere Psi toscano

50 milioni all'esponente socialista per accelerare l'iter di un progetto per residence a Rio d'Elba - È la terza volta che finisce in carcere - Implicato negli scandali di villa Favard e dell'Albergo Nazionale

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Un altro scandalo, un altro intrigo. E tutto converge su un solo nome: Giovanni Signori, 54 anni, ex tesoriere del Psi toscano. È stato arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore generale Francesco Fleury per concussione in concorso con pubblici ufficiali, amministratori pubblici ancora da identificare. Signori avrebbe ricevuto una bustarella di 50 milioni per favorire e accelerare l'iter di un progetto di una lottizzazione a Rio d'Elba, un terreno al confine col territorio di Portoferraio in località Bagnala. Il progetto originario prevedeva la costruzione di residence in un'area di 100 mila metri cubi di terreno ridotti successivamente, in fase di approvazione, a 28 mila. La somma, in assegni circolari, sarebbe stata versata da un industriale del nord proprietario del terreno che dal 1973 non riusciva ad ottenere l'approvazione del progetto. Nel 1983, dopo alcuni contatti con faccendieri ed esponenti politici, l'industriale, pagata la tangente, ottenne l'approvazione. Siamo alle prime battute di un clamoroso caso venuto alla



luce in seguito al controllo di alcuni assegni sequestrati all'epoca dello scandalo di Villa Favard che vide appunto Giovanni Signori condannato a 5 anni di reclusione per ricettazione (pena ridotta in appello a 3 e mezzo). Villa Favard fu acquistata dal Comune di Firenze nel 1981 per un miliardo e settecento milioni. I proprietari dell'antico edificio di via Aretina avevano pagato una tangente di mezzo miliardo di cui 120 milioni finiti nelle mani del potente tesoriere del Psi Signori, uomo di fiducia di Lello Lagorio. L'indagine sugli assegni circolari intestati ad una persona inesistente non progredì. Venne richiesta l'archiviazione. La procura generale che doveva visitare l'archiviazione del pubblico ministero e del giudice istruttore volle approfondire l'inchiesta. L'incarico veniva affidato al sostituto procuratore generale Francesco Fleury, esperto nel riciclaggio dei denari sporchi provenienti dai sequestri di persona. Fleury si ricordava che i sequestri intestavano gli assegni circolari a persone inesistenti, che poi venivano girati e incassati. Seguendo questa traccia il magistrato è riuscito a ricostruire l'iter degli

assegni circolari finiti sul conto corrente di Giovanni Signori. Gli assegni erano stati emessi ai primi dell'83 dall'industriale del nord.

Per quale motivo aveva sborsato 50 milioni? L'industriale — di cui non è stato reso noto il nome — messo alle strette ha spiegato la ragione. Per ottenere l'approvazione del progetto di lottizzazione per trasformare un enorme rudere in un residence sarebbe stato costretto a versare la bustarella. Ma secondo gli investigatori la somma versata dall'industriale sarebbe molto più consistente dei 50 milioni consegnati. Comunque una volta versata la somma, pochi mesi dopo arrivò l'approvazione.

Accertato che i 50 milioni erano finiti sul conto corrente di Signori, il sostituto procuratore generale Fleury ha spiccato l'ordine di cattura per Giovanni Signori. L'esponente socialista è stato arrestato venerdì scorso nella sua abitazione di Montecatini Terme in via Mazzini 73, e rinchiuso nel carcere di Sollicciano dove è stato interrogato. Signori ha negato decisamente l'accusa. Ha detto di non sapere nulla.

Le indagini dovranno ora accettare chi è il pubblico ufficiale che in concorso con Signori ha accelerato l'iter del progetto di lottizzazione. Gli uomini delle fiamme gialle hanno sequestrato presso la Regione Toscana tutta la documentazione riguardante il rudere di Rio d'Elba. Il sindaco di Rio d'Elba, il comunista Franco Franchini, si è detto tranquillo ed ha affermato che l'iter burocratico di progetto e sua approvazione è regolare.

Per Giovanni Signori questo è il terzo arresto che subisce in pochi anni. La prima volta finì in carcere per la storia di Villa Favard, dopo le accuse lanciategli dal suo compagno di partito, l'assessore Roberto Falugi, anch'egli arrestato e condannato per l'antico edificio di via Aretina. Poi Signori venne arrestato per lo scandalo dell'Albergo Nazionale per il quale il pubblico ministero Ubaldo Nannucci ha chiesto il rinvio a giudizio insieme ad altri esponenti socialisti, l'ex assessore Fulvio Abbati e il segretario provinciale del Psi Marino Bianco. Nei confronti di Signori inoltre è aperta un'inchiesta per alcune società di cui faceva parte anche Mach di Palmstein, recentemente inquisito dalla magistratura torinese.

Giorgio Sgheri

In aramaico significa ricchezza

«Mammona, il nuovo idolo da condannare»

Il Papa l'ha usato per denunciare la cultura consumistica del mondo occidentale

Giovanni Paolo II, proseguendo la sua catechesi rivolta a sostenere che la storia del mondo è imperniata sulla lotta tra il bene ed il male, si è soffermato, domenica scorsa, su «Mammona» termine con il quale, nel Vangelo, viene indicata la ricchezza come una personificazione del denaro. Precedentemente, come elemento negativo da combattere perché contrapposto a Dio, aveva scelto il diavolo che finiva per essere espressione delle ideologie materialistiche e secolaristiche contrarie alla Chiesa.

Adesso ha scelto «Mammona» che, in quanto esprime tutto ciò che è potere e ricchezza, nelle società consumistiche è diventata una parola magica, una specie di simbolo divino. «Mammona» — ha detto il Papa — è il simbolo dell'idolatria, in forma della quale l'uomo considera come suo fine esclusivo ed ultimo il potere temporale che è caduco. Ne consegue che l'uomo finisce per vivere, secondo il Papa, come «se Dio non esistesse e non fosse il creatore del mondo e di tutto ciò che esso contiene, di tutte le sue ricchezze e risorse».

Il termine «Mammona» deriva dall'aramaico e significa «patrimonio, possesso, certo, denaro». Nell'Antico Testamento questo termine con il significato di denaro, ricorre una sola volta. Nel Nuovo Testamento, invece, questo termine riceve un significato peggiorativo in quanto indica sia il denaro malamente acquistato, sia il denaro come fonte e occasione di ingiustizia. Così lo Intese Gesù che, infatti, raccomandava di usarlo solo per opere di bene.

Ritornandoci a questa tradizione cristiana Giovanni Paolo II, senza storciarsi l'insegnamento evangelico che porta, invece i teologi della Liberazione a prendere posizione contro le strutture ingiuste, si limita a denunciare sul piano morale il falso fascino della ricchezza e del potere che porta l'uomo fino ad idolatrarla. Denuncia, soprattutto, una cultura che valorizza la ricchezza co-

me scelta che dà senso all'esistenza. Il teologo americano John Kavanaugh, in un interessante saggio dal titolo «Il mondo della ricchezza e gli dei della ricchezza» scrive che «la buona novella della ricchezza viene, negli Stati Uniti, proclamata da una industria pubblicitaria che ha un fatturato di cento miliardi di dollari l'anno». Dietro questa pubblicità c'è una cultura secondo la quale tutto ciò che è conoscibile deve essere commercializzabile e tutto ciò che è reale deve poter essere valutato in dollari. La pericolosità di questo tipo di cultura è che è espressa in una antropologia e in un'etica che giustificano la spendibilità degli esseri umani. Il teologo Kavanaugh arriva a sostenere che, nella sua forma americana, l'idolo della ricchezza è «trinitario» e mostra i tre volti del «consumismo, dell'edonismo, e del nazionalismo». Ne consegue che i seguaci di questa cultura, riflettendo questi tre volti nella loro vita quotidiana, si votano alla possessività, all'autogratificazione e al dominio sugli altri.

Nel suo discorso, papa Wojtyla non trae queste conseguenze sul piano dell'analisi storica fino a individuare come la cultura di «Mammona» favorisca il dominio di certe classi sulle altre. Ma pur limitando il discorso sul piano morale rende chiaro, proprio attraverso i richiami evangelici, che il culto di «Mammona» è divenuto in tutto il mondo occidentale soprattutto, un principio così idolatrato da assumere le sembianze di una divinità che si contrappone profondamente all'insegnamento di Gesù per il quale le ricchezze sono di tutti e fra tutti distribuite. Per la cultura di «Mammona» invece perdere la ricchezza vuol dire perdere tutto compresa la propria esistenza. Ecco perché il discorso contro «Mammona» è rivolto a contestare la divinizzazione della proprietà e del potere a cui certi uomini e persino certi Stati affidano la propria salvezza, per cui la bomba diventa scudo e paradossalmente salvezza.

Alceste Santini

Giudici e responsabilità, per l'Anm «la gente non è stata informata»

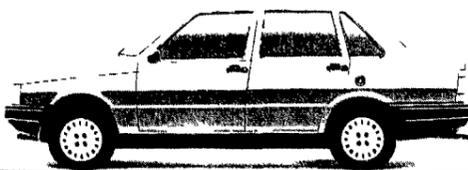
ROMA — I risultati del sondaggio «Doxa» promosso dal quotidiano «Il Messaggero» in tema di referendum su giustizia nucleare e commissione inquirente sono per quanto riguarda la responsabilità civile del giudice «deformanti» in quanto è mancato un adeguato momento informativo nei confronti dei cittadini indispensabile per una materia così delicata e complessa come è quella presa in considerazione dall'iniziativa referendaria. L'quanto ha detto il vicepresidente dell'Associazione nazionale magistrati Vincenzo Accattatis secondo il quale le risposte fornite nell'ambito del sondaggio «possono anche rappresentare un orientamento di una parte di cittadini ma non possono essere prese come dato finale sul tema della responsabilità senza che prima sia stata avviata una campagna di informazione sulla questione». «Se mai si andrà al referendum — ha concluso il vicepresidente dell'Associazione nazionale magistrati — sarà indispensabile informare bene i cittadini sulle differenze tra la figura del giudice e quella degli altri pubblici funzionari tenendo conto dei rispettivi ruoli e delle rispettive funzioni».

FESTIVAL FIAT 87

6-7-8 MARZO.
VIENI, GIOCA E VINCI
CON NOI.

Per i più fortunati, 14 FIAT Duna
E poi 28 telecamere, 42 videoregistratori, 56 televisioni a colori, 1500 radio e 4000 orologi da parete, tutti della PHILIPS

Se vincere è facile, partecipare lo è ancora di più. Basta sfogliare il n° 10 di «TV Sorrisi e Canzoni» in edicola dal 4 marzo, estrarne la cartolina-invito, compilarla e presentarsi nei giorni del Concorso presso una Concessionaria o una Succursale Fiat. Vieni anche tu al Festival Fiat '87: scoprirai se sei fortunato al gioco o fortunato in amore.



VIENI ANCHE TU A GIOCARE E A VINCERE DALLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

